

1.3. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA DINAMICA DEMOGRAFICA DELLE FAMIGLIE. MATRIMONI E DIVORZI.

Le trasformazioni socio-demografiche che hanno caratterizzato anche San Marino negli ultimi decenni hanno determinato un forte processo di semplificazione delle strutture familiari, che continua a manifestarsi, anche negli anni più recenti, nell'incremento del numero delle famiglie e nella diminuzione della loro ampiezza, cui si associa una forte riduzione della compresenza di più generazioni all'interno della famiglia.

Considerando i dati dal 1980 (Tab. 1.3.1) si osserva che il numero delle famiglie residenti in Repubblica è salito da 6.835 a 11.889 con un aumento di 5.054 unità pari a +73,9%. L'incremento delle famiglie più sensibile dell'equivalente valore della popolazione comporta una riduzione della dimensione media familiare: dal 1980 ad oggi il numero medio di componenti passa da 3,2 a 2,4 e indica una concentrazione verso tipologie familiari meno numerose.

Pur assistendo alla crescita del numero di famiglie, si rileva lo sviluppo di tipologie familiari diverse da quella tradizionale. Il fenomeno, che si è particolarmente accentuato negli ultimi anni, può essere ricondotto al contemporaneo verificarsi di più situazioni. Da un lato la riduzione del numero dei matrimoni genera famiglie di un solo componente, generalmente formate da un figlio adulto che si allontana dalla famiglia d'origine, dall'altro l'allungamento della durata della vita ed i differenti livelli di mortalità nei due sessi hanno accentuato la creazione di famiglie unipersonali costituite da donne rimaste vedove. Un ulteriore contributo deriva anche dal fenomeno della proliferazione delle famiglie fittizie unipersonali legate a motivazioni extrademografiche (utilità della posizione di capofamiglia per collocazione in eventuali graduatorie).

Complementari ai dati sulle famiglie sono quelli sui matrimoni: 208 risultano i matrimoni celebrati nel 2002 e si registra pertanto un incremento rispetto ai due anni precedenti (193 matrimoni celebrati nel 2000 e 174 nel 2001), ma un calo se confrontato con i 231 matrimoni del 1999, a conferma dell'andamento fluttuante tipico di questi fenomeni in piccole realtà.

TAB. 1.3.1 FAMIGLIE RESIDENTI, MATRIMONI, SEPARAZIONI, DIVORZI:
andamento nella R.S.M. negli anni dal 1980 al 2002

ANNO	FAMIGLIE	MATRIMONI	SEPARAZ.	DIVORZI
1980	6.835	133	...	-
1981	7.089	146	...	-
1982	7.274	181	10	-
1983	7.466	168	15	-
1984	7.711	189	8	-
1985	7.802	202	13	-
1986	7.958	172	18	-
1987	8.101	198	16	22
1988	8.219	181	21	23
1989	8.379	169	21	22
1990	8.555	183	16	17
1991	8.775	179	24	25
1992	9.033	205	39	16
1993	9.368	189	44	15
1994	9.606	180	42	31
1995	9.859	218	35	28
1996	10.093	191	39	42
1997	10.400	233	55	34
1998	10.654	214	48	36
1999	10.900	231	63	51
2000	11.165	193	45	38
2001	11.590	174	65	49
2002	11.889	208	80	45

(...) dato non disponibile

I quozienti di nuzialità calcolati per quinquennio dal 1963 al 2002 evidenziano un calo della nuzialità che passa dal 10,3‰ (periodo 1963/67) al 7,6‰ (periodo 1998/2002) con un minimo più marcato nel quinquennio 1978/82 (Tab. 1.3.2).

TAB. 1.3.2 QUOZIENTI DI NUZIALITA' PER QUINQUENNIO

QUINQUENNIO	NUZIALITA'
1963/67	10,3
1968/72	9,4
1973/77	9,3
1978/82	7,2
1983/87	8,3
1988/92	7,7
1993/97	8,1
1998/02	7,6

Il tasso di nuzialità, così come quello di natalità e mortalità, offre una misura sintetica dell'intensità di alcuni dei fenomeni demografici ed è largamente utilizzato a fini comparativi in ambito internazionale. Tuttavia occorre sempre tenere presente che si tratta di indicatori fortemente perturbati dalle caratteristiche di base della popolazione, in particolare dalla diversa struttura per età, che può notevolmente "viziare" il confronto fra i tassi grezzi.

Nel contesto europeo San Marino presenta valori di gran lunga superiori in tutti gli anni posti a confronto (Tab. 1.3.3). In generale, negli ultimi trenta anni il numero di matrimoni si è progressivamente ridotto: il valore medio nei quindici paesi dell'Unione, pari a 7,7‰ nel 1970, è sceso a 5,1‰ nell'anno 2000. Nel 1970 i Paesi Bassi ed il Portogallo erano i paesi con i più elevati livelli di nuzialità (rispettivamente 9,5 e 9,4 per mille) mentre Lussemburgo e Svezia presentavano valori ben al di sotto

della media europea (rispettivamente 6,4 e 5,4 matrimoni ogni mille abitanti). Trent'anni più tardi è la Danimarca il paese a più alto tasso di nuzialità (6,6‰) seguito dal Portogallo che rimane al secondo posto della graduatoria pur scendendo a 5,7‰, mentre la Svezia si riconferma come il paese a più bassa nuzialità (4,0‰). Anche in Italia, dove nel 1970 il valore del quoziente era pari a 7,3‰, si è registrata una continua riduzione della nuzialità, fino a 4,9 matrimoni ogni 1000 abitanti nell'anno 2000, valore pressoché stabile dal 1995.

TAB. 1.3.3 **QUOZIENTE DI NUZIALITA' PER 1000 ABITANTI:
CONFRONTO CON I PAESI DELLA COMUNITA' EUROPEA(*)**

PAESI	1970	1980	1990	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
R.S.M.	10,6	6,2	7,9	7,3	8,8	7,6	9,0	8,2	8,7	7,2	6,3	7,3
EUR15	7,7	6,3	6,0	5,2	5,1	5,1	5,1	5,0	5,1	5,1	-	-
Germania	7,4	6,3	6,5	5,4	5,3	5,2	5,2	5,1	5,2	5,1	4,7	-
Francia	7,8	6,2	5,1	4,4	4,4	4,8	4,9	4,8	4,9	5,2	5,1	-
Italia	7,3	5,7	5,6	5,1	4,9	4,7	4,8	4,8	4,8	4,9	-	-
Paesi Bassi	9,5	6,4	6,4	5,4	5,3	5,5	5,4	5,5	5,7	5,5	5,1	-
Belgio	7,6	6,7	6,5	5,1	5,1	5,0	4,7	4,4	4,3	4,4	4,1	-
Lussemburgo	6,4	5,9	6,1	5,8	5,1	5,1	4,8	4,8	4,8	4,9	4,5	-
Gran Bretagna	8,5	7,4	6,5	5,7	5,5	5,4	5,3	5,1	5,1	5,1	-	-
Irlanda	7,0	6,4	5,1	4,5	4,3	4,5	4,3	4,5	4,9	5,0	5,0	-
Danimarca	7,4	5,2	6,1	6,8	6,6	6,8	6,5	6,5	6,7	7,2	6,6	-
Grecia	7,7	6,5	5,8	5,4	6,1	4,3	5,8	5,3	5,8	5,9	5,4	-
Spagna	7,3	5,9	5,7	5,1	5,0	4,9	4,9	5,1	5,2	5,3	5,2	-
Austria	7,1	6,2	5,8	5,4	5,3	5,2	5,1	4,7	4,9	4,8	4,2	-
Finlandia	8,8	6,1	5,0	4,9	4,6	4,8	4,6	4,7	4,7	5,1	4,8	-
Svezia	5,4	4,5	4,7	3,9	3,8	3,8	3,7	3,6	4,0	4,5	4,0	-
Portogallo	9,4	7,4	7,2	6,7	6,6	6,4	6,6	6,9	6,9	6,2	5,7	-

(*) fonte dei dati: "36° Rapporto sulla situazione sociale del Paese" CENSIS, anno 2002.

Per completare il quadro della nuzialità, si ribadisce quanto già riportato nelle relazioni precedenti riguardo al diverso significato che l'istituzione del matrimonio ha ormai assunto in tutti i Paesi, anche quelli di tradizione cattolica: i tassi della Francia, Italia e Spagna sono emblematici. Fra i tanti motivi che potrebbero essere citati per spiegare la riduzione degli indici di nuzialità, oltre ad un ridotto interesse verso questo istituto, il più plausibile concerne l'innalzamento dell'età media al matrimonio che riguarda soprattutto la donna riducendo così la tradizionale differenza d'età tra gli sposi.

Nel 2002 le separazioni personali sono state 80 (65 nel 2001) e pertanto confermano la tendenza ad un andamento fluttuante: nel lungo periodo, dal 1998 al 2002, le separazioni risultano 301 contro le 215 registrate negli anni 1993/97, con un incremento del 40%.

Sono 45 i casi di divorzio registrati nel 2002 (49 nel 2001). In un confronto con tutti i Paesi dell'Unione Europea (Tab. 1.3.4) San Marino si colloca al di sotto della media, valore che nei trent'anni esaminati è progressivamente aumentato passando da 0,8 divorzi ogni mille abitanti nel 1970 a 1,9‰ nel 2000. In quest'ultimo anno i tassi più elevati si riscontrano nei paesi dell'Europa centro-settentrionale, in particolare Danimarca, Finlandia, Gran Bretagna e Belgio. Al contrario, l'Italia con 0,7 divorzi ogni mille abitanti è insieme all'Irlanda il paese con il quoziente più basso dell'Unione.

I dati e le considerazioni sopra riportate lasciano intravedere che accanto all'unione matrimoniale hanno preso consistenza modalità di scioglimento e ricostituzione eventuale del matrimonio non legate esclusivamente alla morte del coniuge, come accadeva in passato, per cui la "mobilità matrimoniale" va registrando

incrementi nei Paesi del centro-nord dell'Europa, mentre da noi sembrano avere una dimensione o una diffusione minore.

TAB. 1.3.4 **TASSO DI DIVORZIO PER 1000 ABITANTI:**
R.S.M. A CONFRONTO CON I PAESI DELLA COMUNITA' EUROPEA(*)

PAESI	1970	1980	1990	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
R.S.M.	0,0	0,0	0,74	1,3	1,1	1,7	1,3	1,4	2,2	1,4	1,8	1,6
EUR 15	0,8	1,4	1,7	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,9	-	-
Germania	1,3	1,8	2,0	2,0	2,1	2,1	2,3	2,3	2,3	2,4	-	-
Francia	0,8	1,5	1,9	2,0	2,0	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0	-	-
Italia	0,0	0,2	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	-	-
Paesi Bassi	0,8	1,8	1,9	2,4	2,2	2,3	2,2	2,1	2,1	2,2	2,3	-
Belgio	0,7	1,5	2,0	2,2	3,5	2,8	2,6	2,6	2,6	2,6	2,9	-
Lussemburgo	0,6	1,6	2,0	1,7	1,8	2,0	2,4	2,4	2,4	2,3	2,3	-
Gran Bretagna	1,1	2,8	2,9	3,0	2,9	2,9	2,7	2,7	2,7	2,6	-	-
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	-	-
Danimarca	1,9	2,7	2,7	2,6	2,5	2,4	2,4	2,5	2,5	2,7	2,7	-
Grecia	0,4	0,7	0,6	0,7	1,1	0,9	0,9	0,8	0,9	0,9	0,9	-
Spagna	0,0	0,3	0,6	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	-	1,0	-	-
Austria	1,4	1,8	2,1	2,1	2,3	2,2	2,2	2,2	2,3	2,4	-	-
Finlandia	1,3	2,0	2,6	2,7	2,7	2,7	2,6	2,7	2,7	2,7	2,6	-
Svezia	1,6	2,4	2,3	2,5	2,6	2,4	2,4	2,3	2,4	2,4	2,4	-
Portogallo	0,1	0,6	0,9	1,4	1,2	1,4	1,4	1,5	1,8	1,9	1,8	-

(*) fonte dei dati: "36° Rapporto sulla situazione sociale de l Paese" CENSIS, anno 2002.